

Gazzetta del Sud 16 Marzo 2024

Il giro di droga a Camaro. Gli indagati non parlano

Scelgono la via del silenzio quasi tutti gli arrestati dell'operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia su un gruppo di famiglia che gestiva lo spaccio di droga a Camaro. Ieri sono cominciati gli interrogatori delle persone coinvolte nel blitz della Squadra Mobile e la maggior parte ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere solo in due si sono sottoposti all'interrogatorio.

Ha deciso di rispondere alle domande della gip Ornella Pastore, Claudio Costantino che ha sostanzialmente respinto le accuse. Costantino, difeso dagli avvocati Filippo Pagano e Carlo Taormina si è difeso sostenendo di non aver dato direttive per il traffico di droga. Ha scelto di rispondere Giuseppe Saffioti, difeso dall'avvocato Francesco Colli del Foro di Palmi, anche lui ha respinto ogni addebito.

Hanno invece deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere Alessandra Patti, Ruben Fortunato Prugno, Albino Misiti, Francesco Ferrante, Francesco Amante, Francesco Genovese e Giuseppe Genovese. Gli interrogatori si sono svolti alla presenza dei difensori, gli avvocati Salvatore Silvestro, Domenico Andrè, Giuseppe Bonavita e Tino Celi. Presenti agli interrogatori anche i sostituti procuratori Marco Accolla, Roberto Conte e Antonella Fradà, i magistrati che hanno curato l'inchiesta.

Le indagini sono state avviate a seguito del duplice omicidio di Giovanni Portogallo e Giuseppe Cannavò, avvenuto il 2 gennaio 2022 in via Edoardo Morabito, rione Camaro. Per questo duplice omicidio Claudio Costantino, rintracciato a Rosarno dopo tre mesi di latitanza, è attualmente sotto processo. In quel periodo state avviate una serie di intercettazioni telefoniche che hanno permesso di scoprire un gruppo operante nel rione Camaro, dedito allo spaccio di cocaina, marijuana e crack. Una rete dello spaccio che, secondo gli investigatori, aveva contatti in Calabria per rifornirsi della sostanza stupefacente.

Letizia Barbera